

VareseNews

La chirurgia protesica dell'anca: il professor Surace dell'Insubria fa scuola con un convegno e due live-surgery

Pubblicato: Lunedì 22 Novembre 2021



Doppio focus sulla chirurgia mini-invasiva dell'anca grazie al Centro di ricerche interdisciplinare di Patologia e chirurgia dell'apparato locomotore (Cripcal) dell'Università dell'Insubria, diretto dal **professor Michele Francesco Surace**: un seminario e due live-surgery.

Il seminario di approfondimento, l'11 novembre, è stato moderato da Surace e dal **professor Federico Grassi**, già ordinario di Malattie dell'apparato locomotore dell'Insubria e attualmente direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Pavia, ha avuto per ospite Giancarlo De Marinis, che ha tenuto una lettura magistrale, e Giorgio Ippolito ed Enrico Bonacci della sua équipe dell'Icot di Latina.

In aula, circa **cinquanta persone** tra specialisti, medici in formazione, fisioterapisti ed infermieri professionali di sala operatoria, per un giovedì pomeriggio di studio ed aggiornamento, caratterizzato da interesse e partecipazione e conclusosi con una vivace discussione.

Il 12 novembre, il professor Surace ha eseguito **due live-surgery** nelle sale operatorie dell'Ospedale Causa Pia Luvini di Cittiglio, sede dell'Uoc complessa di Ortopedia di Cittiglio-Angera dell'Asst Sette Laghi di Varese, con l'aiuto del dottor Sergio Ferraro e la presenza dei graditi ospiti.



«**La chirurgia protesica dell'anca** – ricorda Surace –, rientra negli obiettivi regionali recepiti dalle Asst per l'**abbattimento delle liste di attesa del Pngla**. Le **tecniche mini-invasive**, sia per la nota via anteriore, sia per la via postero-laterale da me sviluppata, consentono da subito ed in sicurezza un **movimento pressoché completo dell'articolazione con un più rapido recupero postoperatorio e una degenza ridotta**, limitando l'uso degli ausili postoperatori e semplificando la riabilitazione. Con queste tecniche, prosegue il direttore – è stato possibile abbattere quasi completamente la lista di attesa per questa tipologia di interventi, riducendola, per i presidi del basso Verbano, a meno di un mese».

Il professor Surace, che ricopre anche il ruolo di direttore della Scuola di specializzazione in Ortopedia e traumatologia dell'Università dell'Insubria, sottolinea «l'importanza di trasmettere ai medici in formazione le competenze necessarie ad avere la padronanza di tutte le tecniche chirurgiche mini-invasive che permettano un approccio personalizzato alle specifiche necessità del paziente ed un **trattamento "sartoriale" dell'anca**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it